

LESSOLO

Latitudine: 45°28'N

Longitudine: 7°48'E

Parrocchiale¹: San Giorgio. Costruita sulla modesta altura che domina l'abitato, esisteva già nel XIII secolo; divenne Parrocchia nel 1305 e la prima descrizione storica risale al 1368.

Nel **1582**, come risulta dalla relazione della visita pastorale di quell'anno, possedeva già un campanile con due campane: l'antico campanile era a metà del corpo dell'edificio, sulla destra.



Nel **1690** aveva inizio la ristrutturazione del tempio e nel **1718** si iniziavano i lavori per la costruzione dell'attuale campanile (architetto Pietro Jorio²) il campanile; i lavori furono terminati nel **1728**, salvo la croce sulla sommità per cui bisogna attendere il **1733**. Nel **1735** il campanile veniva dotato di orologio meccanico³

che nel **1757** veniva sostituito da un nuovo meccanismo, "... un orologio di buon ferro d'aosta ...", ad opera di Francesco Borrione di Graglia⁴.

Rivestendo la torre campanaria funzioni pubbliche il campanaro, che era addetto anche alla **manutenzione dell'orologio** (negli anni immediatamente successivi alla formazione dell'orologio svolgeva questa funzione tal Gio Aprato per un compenso di 30 lire annue), era stipendiato dal Comune.

¹ Accotto Vasco: Lessolo, momenti di vita canavesana. – GP Editions, 2000 (pag.170).

² L'architetto si impegnava a realizzare l'opera "... nel modo e forma del campanile di Drusacco".

³ Arch. Com. Lessolo: 3 luglio 1735, foglio 62. "*Delliberamento in capo di Giò Aprato per il regolamento dell'orologio*".

Ib.: 5 agosto 1736, foglio 77. "*Delliberamento e deputazione di regulator dell'orologio*".

Ib.: 24 giugno 1737, foglio 99. "*Delliberamento ... del regolamento dell'orologio*".

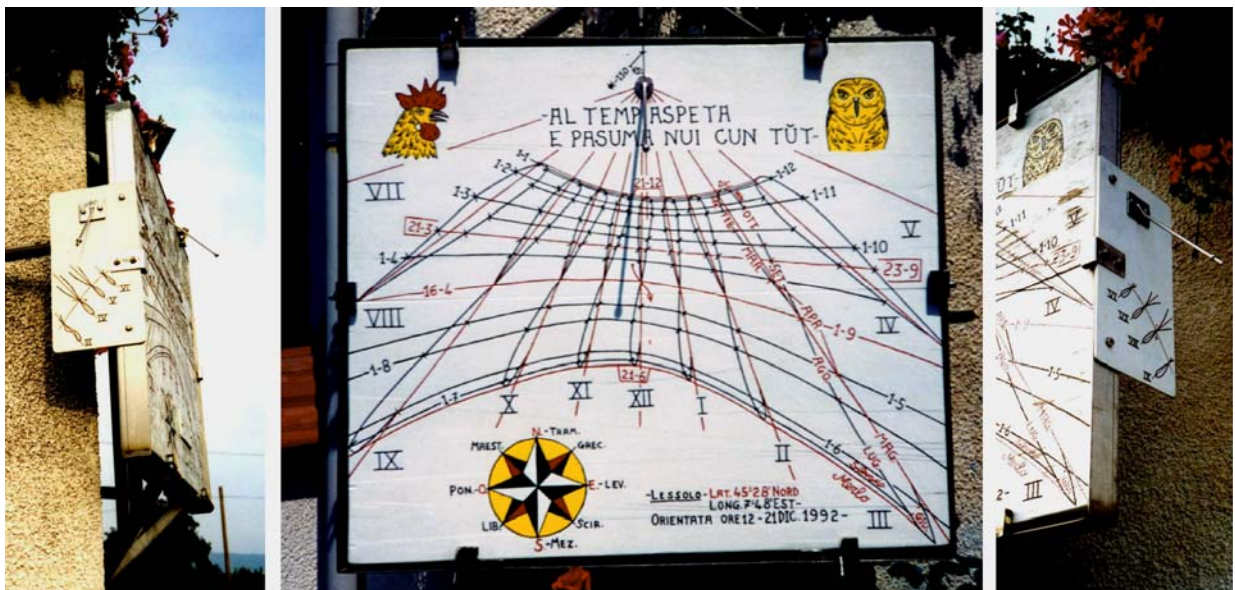
⁴ "*Capitolazione seguita tra la Comunità di Lezulo ed il mastro orologiaio signor Gio' Francesco Borrione di Graglia*". Volume Ordinati 1755-62, 3 giugno 1757, fol. 68.

Nel **1755** vennero completati i lavori di ristrutturazione ed ampliamento della chiesa.

Lessolo, con le sue due frazioni Calea e Magnus ed il susseguirsi di case allineate lungo la strada che sale verso la Valchiusella, si adagia sulle pendici del monte che discende da Brosso. L'abitato è ormai ridotto a dormitorio per le attività lavorative della vicina Ivrea. Confina a nord con la frazione Baio Dora di Borgofranco d'Ivrea, ad est con Montalto Dora, a sud con Alice Superiore e Fiorano e ad ovest con Brosso.

Sul territorio comunale si contano **9** orologi solari.

1-3) Frazione Magnus: su una delle ultime abitazioni della frazione prima di immettersi sulla strada comunale per Quincinetto, in un cortile a sinistra, si trova un orologio solare tracciato su supporto ligneo da Silvano Merlo⁵ (il padrone di casa) nel 1992; l'Autore lo ha completato nel 1999 con l'aggiunta di due pannelli laterali, questa volta in alluminio, riportanti rispettivamente un tracciato orientale ed uno occidentale.



a) **Quadrante meridionale.** L'orologio indica il tempo medio locale, con lemniscata su quasi tutte le orarie, dalle VII mattutine alle V pomeridiane. Lo stilo è polare con l'estremità a pallino che funge da nodo ortostilare: il quadrante riporta la linea equinoziale, le linee solstiziali e tutte le curve diurne relative ai segni zodiacali contrassegnate dalle rispettive date. E' decorato con una rosa dei venti, con i simboli della civiltà contadina, il gallo e la civetta, e riporta le coordinate locali; ci ammonisce infine con il motto: *AL TEMP ASPETA E PASUMA NUI CUN TUT.*

⁵ **Silvano Merlo** era un ex-dipendente della Olivetti, all'epoca della realizzazione in pensione.

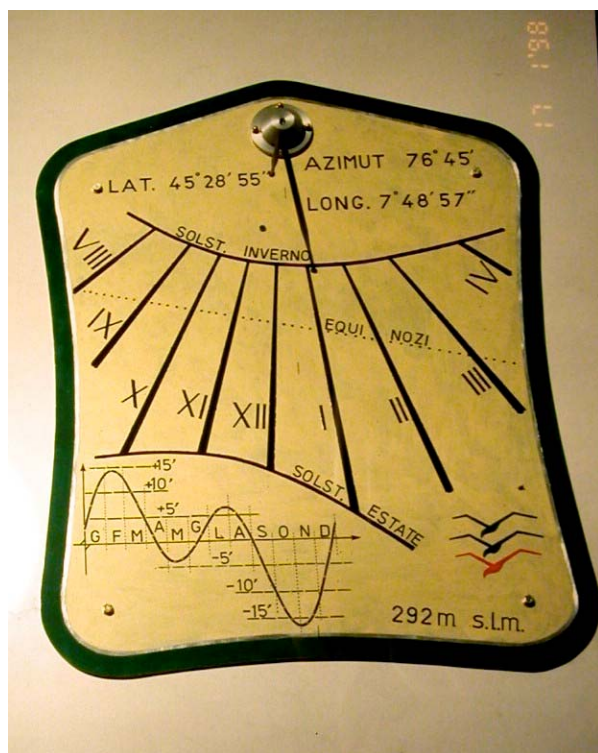
b) **Quadrante orientale.** Di dimensioni molto più piccole (come anche quello occidentale), circa la metà in altezza rispetto al riquadro principale, è posizionato sul suo lato destro: indica l'ora media locale (lemniscata su ogni oraria) dalle VI alle IX. Lo stilo non è disposto ortogonalmente al riquadro, ma il riferimento per la lettura è costituito dal nodo che l'asta alloggia sul suo corpo. E' tracciata la linea equinoziale.

c) **Quadrante occidentale.** E' posizionato sul lato sinistro del quadro principale: indica l'ora media locale (lemniscata su ogni oraria) dalle III alle VI. Anche in questo caso lo stilo non è disposto ortogonalmente al riquadro, ma il riferimento per la lettura è costituito dal nodo che l'asta riporta sul suo corpo. E' tracciata la linea equinoziale.

4) **Frazione Calea, via Franzo 46.** – **Pseudomeridiana.** Nella via centrale della frazione, sull'ingresso del bar, è stato dipinto nel 1998 un "orologio solare": peccato che la parete sia rivolta a nord (in ogni caso il tracciato è alquanto arbitrario) per cui l'utilità del dipinto sta nell'apportare una nota di colore alla parete grigia dell'edificio.



5) **Via Enzo Migliore.** Sulla parete che si affaccia sul giardino di una villetta (circa 14° est di declinazione), sulla destra proprio agli inizi della via, è possibile vedere anche se solo da lontano un'opera di Bartolomeo Data (*l'immagine è dell'Autore*) del 1997, tracciata su alluminio nel suo inconfondibile stile.



La parete, è possibile vedere anche se solo da lontano un'opera di Bartolomeo Data (*l'immagine è dell'Autore*) del 1997, tracciata su alluminio nel suo inconfondibile stile. L'orologio indica l'ora media del fuso (è presente la curva della equazione del tempo in forma cartesiana) dalle VIII alle IV; sono riprodotte anche l'equinoziale e le solstiziali. Lo stilo è polare (anche questo tipico della produzione del Data) con l'estremità a pallino che funge da gnomone.

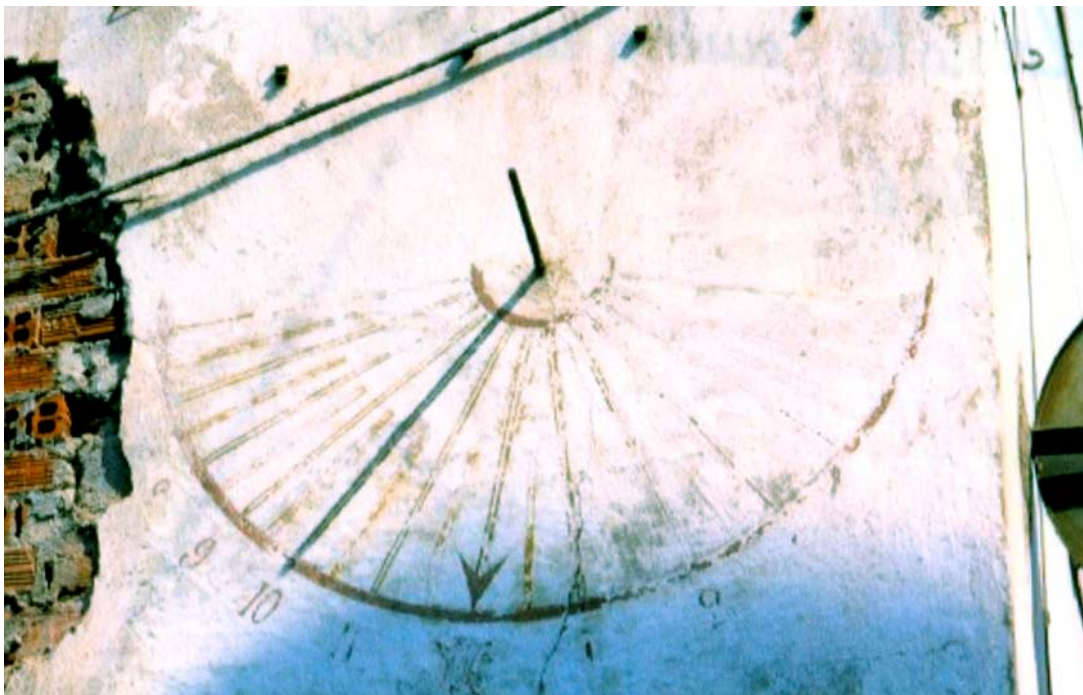
L'immagine di questo orologio solare è stata utilizzata per il [manifesto](#) allestito dal Gruppo Astrofili Eporediese in occasione del III Raduno degli Gnomonisti

Piemontesi, tenutosi nel 1999 a Colletterto Giacosa.

6) Via Alice 62. Ancora un lavoro di Bartolomeo Data, sempre del 1997, e quasi simile se non per la diversa declinazione della parete (circa 22° ovest) al precedente quadrante, lo si può vedere all'uscita del paese verso la Valchiusella su casa Jorio. In questo caso la numerazione oraria indica dalle X mattutine alle V pomeridiane, mentre vengono mantenute tutte le altre caratteristiche realizzative tipiche dello gnomonista eporediese.



7) Via Vittorio Veneto – Scomparso. Sullo spigolo meridionale della antica macelleria del paese era tracciato un orologio solare semicircolare: da tempo cancellato (ristrutturazione della abitazione) ne rimane fortunatamente una memoria fotografica. L'orologio parrebbe indicare



l'ora del fuso alla mezz'ora con numerazione da 6 a 6 e oraria del mezzogiorno a freccia contrassegnata da una artistica **M** che la evidenzia. Lo stilo però è ortogonale alla parete ed alla sua base convergono tutte le orarie che paiono equispaziate; la barra metallica presenta un certo spessore e non mostra segni di piegatura. Questi fatti fanno pensare ad una "riedizione" (fine XIX secolo, inizi XX) di un più antico quadrante, che già esisteva sulla parete, effettuata da mani non esperte.

8-9) Parrocchiale di San Giorgio. Riporta sui suoi muri le tracce di due orologi solari:

a) **Lato posteriore, sud-occidentale.** Sulla parete dell'edificio che volge verso i campi c'è un riquadro intonacato, di modeste dimensioni, con ancora l'ortostilo in sede anche se mal orientato⁶. La chiesa fu completata nel 1755: è logico supporre che i due quadranti risalgano alla seconda metà del XVIII secolo.



b) **Parete sud-orientale.** Un ortostilo infisso nella parete e qualche traccia di orarie stanno ad indicare la presenza di un secondo orologio solare: sono visibili tre orarie contrassegnate rispettivamente con 9, 10 e 11 e la linea meridiana in rosso, a freccia con impennatura, evidenziata anche con una **M**. Dalle tracce sulla parete si presume vi potesse essere tracciato un precedente quadrante a cui questa linea meridiana potrebbe essere appartenuta, anche perché è di dimensioni più marcate, sia come lunghezza, sia come tratto di colore (rosso) rispetto alle altre orarie. Autore del quadrante solare potrebbe essere lo stesso Francesco Borrione di Graglia, in occasione della sistemazione del nuovo orologio meccanico sul campanile, in analogia a come avrebbe poi fatto alcuni anni dopo ad Ivrea quando venne incaricato della realizzazione di un orologio sul campanile del Palazzo Municipale.



⁶ Osservazione ed immagine risalgono al 1986. Nel 2010 la situazione è ancora la medesima.

Attività gnomoniche.

24 settembre 1989 – In occasione del “*Settembre Lessolese - Festa dell’Uva 1989*”, un angolo della manifestazione fu dedicato alla [mostra “Meridiane del Canavese”](#), a cura di Silvano Bianchi; vennero presentate diverse immagini di orologi solari del comprensorio canavesano. Fu il primo approccio offerto al pubblico canavesano relativo al mondo della gnomonica, solamente visivo, a dimostrazione che gli orologi solari in Canavese erano una realtà ben radicata, anche se all’epoca il Censimento non aveva ancora superato (in Canavese) i 200 ritrovamenti.

25 settembre 1994 – In occasione di una successiva edizione del “*Settembre Lessolese*” venne nuovamente allestita la mostra “*Meridiane del Canavese*”, sempre a cura di Silvano Bianchi. Accanto alle immagini degli orologi solari canavesani, furono esposti modellini di orologi solari in legno e varia documentazione attinente alla loro lettura e realizzazione: un tentativo di insegnare al pubblico intervenuto come costruirsi una piccola meridiana orizzontale. All’epoca il Censimento aveva superato di poco 300 orologi solari.



Lessolo, 1989



Lessolo, 1994

Tratto da: [Silvano Bianchi - Ore antiche e moderne in Canavese - 2011.](#)